

E.ON, ARRESTATI I RESPONSABILI DELLA CENTRALE DI FIUMESANTO PER DANNI AMBIENTALI

A gennaio il gruppo Eph acquista le centrali elettriche di E.On in Italia. Mentre si attende che l'operazione venga perfezionata si apre il caso Fiumesanto: arrestati i 2 responsabili della centrale , Marco Bertolino e Livio Russo , presunti responsabili di reati quali inquinamento ambientale doloso nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque del golfo dell'Asinara .

LE ACCUSE – Sul piano legale, le ripercussioni sarebbero molteplici, si potrebbe aprire una serie di contenziosi che sarebbe un'ombra sul “passaggio di consegne”. Al di là di questo, sono i reati in sé a dover preoccupare l'Italia intera, visto che l'inquinamento causato dalla centrale di Fiumesanto interessa una zona particolare, meta di turisti e fiore all'occhiello per il Paese intero. La centrale di Fiumesanto si trova sulla costa di Porto Torres, non lontana di Stintino, di fronte all'isola dell'Asinara. Inquinamento ambientale doloso nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque del golfo dell'Asinara : sono questi i reati contestati ai 2. Ma l'ad di E.On produzione di Fiumesanto Salvatore Signoriello e il direttore risorse umane e sviluppo territoriale E.On Italia Paolo Venerucci sono stati interdetti per 2 mesi dalle loro cariche, con anche Alessandro Muscas, legale rappresentante della Lithos, che aveva effettuato le analisi sui terreni inquinati. L'accusa è quella di aver agito di comune accordo e di non aver segnalato continui sversamenti di olio combustibile di cui erano a conoscenza da almeno 2 anni.

IL FATTO – In particolare, 4 anni fa, il 10 e l'11 gennaio 2011, si è verificata la fuoriuscita di olio combustibile da una nave cisterna usata per trasbordare il carburante per i gruppi 1 e 2 della centrale. Nessuno ha segnalato alle autorità competenti continui sversamenti di olio combustibile nei terreni sottostanti i serbatoi di alimentazione dei gruppi, il che ha causato persistente contaminazione dei terreni e delle falde acquifere. Si parla di “ danno ambientale - da quantificare - in aree di interesse pubblico ”.

La Regione ha annunciato per bocca di Donatella Spano, assessore all'Ambiente, che potrebbe costituirsi parte civile come già avvenuto in altri casi, rivolgendosi intanto al Ministero dell'Ambiente perché si accelerino i tempi per le procedure di bonifica e, se necessario, di messa in sicurezza d'emergenza del sito.

Anna Tita Gallo **LEGGI anche:**